

altre allegorie. Ma ben dice il Cicognara, nella sua Storia della scultura, che codeste opere furono unicamente qui collocate per interrompere il nudo muro della facciata, acciocchè splendessero dovunque l'arte e la magnificenza. Era santo costume in quella età raccogliere ogni cosa per lavoro prezioso, e disporla, affinchè non perisse, ove il decoro dei nuovi monumenti poteva guarentirne la conservazione; e così veggiamo operato sovra la porta prima, entrando a sinistra nel tempio, ove alcune sculture sono distribuite sull'architrave, le quali aveano appartenuto ad altri edifici, e ricordano lo stile delle quattro colonne del presbiterio, il che non iscorgesi sull'ingresso alla destra decorato in diversa maniera.

— Anche l'interno in più luoghi presta argomento alla medesima osservazione. — Ma tra gli ornamenti più preziosi e nel medesimo tempo i più storici, che offre questo principale prospetto, si notano i quattro cavalli di bronzo spediti alla patria, nel 1206, da Marino Zeno, e già procurati dal gran Dandolo nella presa di Costantinopoli. Molti chiari intelletti applicaronsi ad illustrarli, ma rimangono ancora assai dubbiezze intorno il tempo in cui vennero fusi. Taluni opinano siano dessi un voto del popolo romano in occasione di una vittoria riportata sui Parti, sotto l'imperio di Nerone, e vogliono che fossero aggiogati alla quadriga del sole. Cicognara però crede che codesta opinione possa essere invalsa per tradizione egualmente che per conghiettura, e, confondendosi l'un motivo coll'altro, siasi ricevuta come la più comune. Si riporta nell'opera del Bellorio, *Veteres arcus Augustorum*, una medaglia, ove si veggono sovrapposti quattro cavalli ad un arco di trionfo, atteggiati nella precisa maniera di quelli che furono trasportati a Venezia; e così altra simile medaglia pubblicò, come da lui posseduta, lo Zanetti, in fronte all'illustrazione di questi cavalli, nella sua opera delle antiche statue greche e romane, nell'antisala della biblioteca di San Marco. Presenta la prima, intorno alla testa dell'imperatore, questa iscrizione: *Nero Claudius Caes. Aug. Germ. P. M. Tr. P. Imp. P. P.*, e nell'esergo l'arco di Nerone posto per una vittoria riportata da Corbulone sui Parti. La seconda, intorno al capo del medesimo